

Valutazione zoologica di prati e pascoli in Alto Adige (gruppo indicatore: farfalle)

I prati ed i pascoli dell'Alto Adige sono ambienti di origine antropica creati su aree precedentemente boscate. Prati di origine naturale si trovano su superfici estese solo al di sopra del limite del bosco. L'intervento umano è pertanto alla base per l'esistenza delle praterie e quindi anche dei lepidotteri degli ambienti aperti. Ropaloceri e zigenidi sono pertanto un gruppo di insetti indicatore di ambienti antropici.

Durante le stagioni vegetative del 1997 e del 1998 sono stati indagati con 5 rilevamenti 12 habitat prativi, ognuno con 4-5 aree di riferimento. In totale sono state rilevate 147 specie di ropaloceri e zigenidi, molti dei quali con una categoria di minaccia della Lista Rossa.

Sulla base della definizione di specie o gruppi di specie indicatrici è stato elaborato un metodo numerico semplice e rapido per la valutazione dei prati e pascoli, valida per l'individuazione di aree da proteggere.

Un'analisi dei prati e dei pascoli indagati ha evidenziato valori di diversità molto elevati in prati magri montani non concimati e valori elevati in prati magri scarsamente concimati, prati montani, prati aridi e semiaridi. Praterie subalpine, alpeggi, prati pingui montani, e prati alberati con larici hanno invece valori di diversità intermedi. Prati pingui di fondovalle, pascoli pingui e prati umidi sono invece assai poveri di specie e di individui.

Le principali minacce a cui sono sottoposte le aree di maggiore valore sono l'intensivizzazione (in particolare la concimazione), la trasformazione in colture frutticole, l'urbanizzazione ma anche l'abbandono delle cure e la trasformazione delle aree prative in incolti. Una forte minaccia per i lepidotteri è inoltre rappresentata dalle coltivazioni frutticole (ed il conseguente uso di fitofarmaci).

Nella relazione vengono discusse possibili misure per il mantenimento di prati per le farfalle e vengono dati dei suggerimenti per una protezione attiva degli ambienti di pregio.



Anthocharis cardamines (Foto: Sepp Hackhofer)

Bewertung von Kulturwiesen und -weiden in Südtirol anhand von Schmetterlingen als Indikatorgruppe

Die Wiesen und Weiden Südtirols sind weitgehend anthropogen geschaffene Lebensräume in ehemals bewaldeten Gebieten. Wiesen natürlichen Ursprungs kommen großflächig nur oberhalb der Waldgrenze vor. Die Bewirtschaftung durch den Menschen ist die Voraussetzung für den Fortbestand von Grünland und bestimmt somit auch das Überleben der Wiesenschmetterlinge. Tagfalter und Widderchen können somit als Indikatoren für das anthropogen geprägte Grünland dienen.

1997 und 1998 wurden während der Vegetationsperiode jeweils fünf Einzelerhebungen durchgeführt. Dabei wurden zwölf Hauptwiesentypen mit je vier bis fünf Referenzflächen untersucht. Insgesamt wurden 147 Tagfalter- und Widderchen-Arten erfasst, viele davon sind laut der Roten Liste gefährdet.

Mit Hilfe ausgewählter, regionaler Indikator-Arten/Artengruppen wurde eine numerische, einfach und schnell durchführbare Methode für die Bewertung von Wiesen und Weiden ausgearbeitet, die sich für die Ermittlung schützenswerter Flächen eignet.

Die Auswertung der Artenvielfalt und Individuendichte in den untersuchten Wiesen/Weiden ergab sehr hohe Werte für ungedüngte Berg-Magerwiesen und hohe Werte für mäßig gedüngte Magerwiesen, Bergwiesen, Trocken- und Halbtrockenrasen. Subalpine Weiderasen, Almen, Berg-Fettwiesen und Lärchenwiesen zeigten mittlere Werte. Fettwiesen in der Tallage, Fettweiden sowie Feuchtwiesen erwiesen sich hingegen als extrem arten- und individuenarm.

Wertvolle Flächen sind durch die intensive Landwirtschaft (vor allem durch Düngung), durch Umwandlung der Flächen in Obstkulturen, durch Verbauung aber auch durch Nutzungsaufgabe mit anschließender Verbrachung gefährdet. Die Schmetterlingspopulationen sind zudem durch obstbauliche Maßnahmen (Vergiftung) sehr stark gefährdet.

Im Bericht werden mögliche Maßnahmen zur Erhaltung wertvoller Wiesen für Schmetterlinge diskutiert und Hinweise für einen wirksamen Schutz wertvoller Lebensräume gegeben.

Finanziamento Finanzierung	Bilancio della Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio Haushalt der Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung
Responsabile dello studio ausgeführt von	Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum, Innsbruck – Peter Huemer & Gerhard Tarmann